

Su decisione degli organi dirigenti

Impegni per l'Unità a Bari ed Agrigento

A Bari: diffusione di 250 mila copie e raccolta di 500 abbonamenti elettorali - Ad Agrigento: sarà quadruplicata la diffusione; l'obiettivo della sottoscrizione da 4 e mezzo a 6 milioni e mezzo

BARI, 28. La campagna della stampa comunista è stata lanciata ufficialmente dai comunisti baresi nel corso di un'assemblea convocata dal Comitato Federale di Bari alla Commissione Federale di controllo che ha affrontato una larga discussione sulla base di una relazione che, a nome della segreteria, ha svolto il compagno Raffaele Gadaleta.

La campagna della stampa comunista è stata ritenuta unanimemente dal Comitato federale — sarà accentrata sui contenuti della politica di opposizione al governo di centro sinistra e che sarà basata sulle iniziative in corso sui problemi di fondo della riforma agraria, della politica urbanistica e della casa, a quella degli enti locali centri di potere per lo sviluppo economico e la programmazione.

In questa grande campagna, che rappresenta un momento importante per un sempre maggiore contatto del partito con gli strati più larghi della popolazione e dei lavoratori, gli impegni che i comunisti della città di Bari e della provincia hanno preso per la campagna della stampa comunista si possono così riassumere: 18 milioni di sottoscrizione; una diffusione per il periodo della campagna della stampa di 250 mila copie de "l'Unità" e la raccolta di 500 abbonamenti elettorali; iniziative di tutto il partito per una maggiore diffusione delle riviste "Rinascita" e "Critica marxista"; la preparazione di una serie di feste rionali e comunali de "l'Unità".

Per il raggiungimento di questi obiettivi il partito in provincia di Bari è già in movimento e riunioni di sezioni e di zona si sono già svolte per il lancio della campagna.

AGRIGENTO, 28.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione Comunista di Agrigento, riuniti in seduta congiunta insieme ai segretari delle Sezioni ed ai membri del Comitato Cittadino di Agrigento, hanno discusso ed approvato una relazione del compagno Giuseppe Messina, segretario della Federazione, in ordine alla mobilitazione e alle iniziative del Partito per la campagna per la stampa comunista.

Questa campagna, che inizia in tutta la provincia con assemblee e pubblici comizi, dovrà assumere quest'anno un carattere particolare di rilancio di tutta la tematica generale del Partito in stretto collegamento con le iniziative per lo sviluppo economico democratico della provincia, intorno alle quali è possibile costituire una nuova unità di forze popolari e democratiche.

In base a queste considerazioni, tenendo presenti le condizioni obiettive di successo della campagna e la esigenza di assicurare una sempre maggiore autonomia finanziaria alle Sezioni e alla Federazione, anche in vista della campagna elettorale per il rinnovo dei Consigli Comunali, il C. F. e la C. F. C. hanno deciso:

1) di elevare da 4 milioni e cinquecentomila lire a 6 milioni e cinquecentomila lire, l'obiettivo a suo tempo fissato dalla Direzione del Partito;

2) di quadruplicare la diffusione de "l'Unità" in tutti i centri della provincia;

3) di raggiungere l'obiettivo di n. 80 abbonamenti al quindicinale del PCI in Sicilia "Autonomia";

4) di assicurare la diffusione di oltre 50 copie della rivista "Rinascita";

5) di fare un nuovo balzo in avanti nel tessamento e reclutamento al partito e alla P.C.I. raggiungendo, entro luglio, l'obiettivo di 7.500 tessere.

Le feste de "l'Unità" saranno tenute nei centri più importanti dell'Agrigentino e precisamente a: Agrigento, Aragona, Grotte, Porto Empedocle, Cammarata, Palma Montechiaro, Licata, Bivona, S. Stefano, Scialuna, Favara, Campobello, Naro, Catolica, S. Elisabetta, Canicattì, Raffadali, Ravauca, Racalmuto.

Nel corso della campagna per la stampa sono previste inoltre le seguenti iniziative promosse dalla Federazione Comunista: un pubblico convegno a Favara, con la partecipazione dei centri minerari, di partiti, organizzazioni sindacali, categorie lavorative e di ceto medio sui problemi dell'Ente Minerario e dello sviluppo economico della provincia; un pubblico convegno intercomunale a S. Stefano Quisquina, con la partecipazione dei sindaci, consiglieri comunali, partiti politici e organizzazioni sindacali di S. Stefano, Cammarata, S. Giovanni, Cianciana, Alessandria, sulla rinascita e lo sviluppo economico della zona montana; un pubblico convegno a Palma Montechiaro sull'attuazione democratica della legge speciale Licata-Palma Montechiaro; un pubblico convegno ad Agrigento sullo sviluppo economico ed urbanistico democratico del capoluogo.

Per fermare l'emigrazione

Calabria: in 10 anni occorrono 220 mila nuovi posti di lavoro

Documentata denuncia al convegno economico di Cosenza - Anche qui Pastore ha eluso i problemi L'intervento del compagno Giudiceandrea

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 28

«Prospettive di industrializzazione in provincia di Cosenza» è stato il tema del recente convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale, presente il ministro Pastore.

Il dato maggiormente positivo del convegno è che si è parlato di industrializzazione in termini di programmazione nazionale ed urbanistica.

In Calabria, affinché entro il 1973 la emigrazione si riduca a zero e la media dei lavoratori nell'industria raggiunga l'attuale media nazionale (questo è il modesto obiettivo che si sono posti gli urbanisti), sarà necessario creare in dieci anni, 220 mila nuovi posti di lavoro; secondo questi calcoli in provincia di Cosenza i posti dovrebbero essere 86 mila.

Come è possibile raggiun-

gere simili obiettivi? Con quali forze? Secondo quali indirizzi?

I compagni socialisti avv. Cozza, vicesindaco di Cosenza, e on. Principe, hanno cercato di dare una risposta politica alle domande dei tecnici. Ma i loro interventi hanno avuto un carattere più che altro rivendicativo e protestatario. Al contrario il consigliere provinciale comunista G.B. Giudiceandrea, partendo dalle conclusioni a cui erano giunti i tecnici, ha fatto notare come significhino termini visivi la creazione di 86 mila posti nell'industria (dovrebbero sorgere qualcosa come 160-180 piccole aziende del tipo di quella esistente a Praa a Mare di proprietà di Rivetti) e ha detto chiaramente che la Calabria è di tutto il Mezzogiorno la più povera. Non è possibile solo se ci saranno precise scelte politiche ed indirizzi nuovi nel quadro della programmazione nazionale. Il compagno Giudiceandrea ha affermato che non basta solo dirottare verso il Sud tutti gli investimenti statali ma è necessario un intervento di controllo verso l'accumulazione del capitale privato; se tutto viene lasciato agli incentivi e correttivi di un sistema ad economia liberistica di mercato, il Mezzogiorno non potrà mai industrializzarsi, come del resto non si è industrializzato in tredici anni di politica della Cassa.

In ultimo il compagno Giudiceandrea ha rivolto pesanti critiche verso gli indirizzi di privatizzazione che vanno lasciati agli incentivi ed esistenti nella provincia di Cosenza: l'area del nucleo del golfo di Policastro, che interessa anche Cosenza, è stata monopolizzata da un gruppo finanziario che fa capo a Rivetti ed Agnelli, quella del nucleo di Sibari da Sterzi.

Quindi è stata la volta del ministro Pastore. Ma a questo punto si è prodotta una profonda frattura. L'autorevole rappresentante governativo che pur poteva e doveva dare al convegno un contributo concreto, ha invece eluso, anzi addirittura ignorato, la profonda problematica contenuta nelle relazioni tecniche.

Luci ed ombre quindi al convegno di Cosenza. Luci per quanto riguarda gli indirizzi qualitativi e le posizioni governative espresse da Pastore e per ciò che riguarda coloro i quali avevano inteso il convegno come un'occasione per insistere sulla errata politica dei «nuclei» rivendicandone addirittura la creazione del terzo nella media valle del Crati.

Oloferne Carpino

Pasolini a Gioia del Colle

BARI, 28

Pier Paolo Pasolini si incontrerà domani venerdì 30 maggio alle 20 con la gioventù studentesca di Gioia del Colle per un dibattito sulla società e la cultura d'oggi. L'incontro, che si svolgerà nella sala ex Duchino, è stato promosso dall'Associazione universitaria locale e dal gruppo studentesco «La battaglia delle idee».

Come è noto, Pier Paolo Pasolini è in Puglia per girare alcune scene del suo ultimo film «Il Vangelo secondo Matteo».

Gravissimo incidente presso Macerata

Scontro frontale in curva (autocarro contro utilitaria)

Tre morti ed un ferito

Tra le vittime una ragazza di 14 anni che, insieme al padre ed alla madre, si recava in città per ritirare il premio di un concorso internazionale

CATANZARO

Brucia viva una ragazza su una «600»

Operario folgorato nel Cagliaritano

CAGLIARI, 28. L'eletttricista Silvio Madau di 58 anni è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Il Madau, mentre eseguiva dei lavori all'interno della cabina di trasformazione di Cabras, centro del cagliaritano, per cause non ancora accertate, rimaneva folgorato dalla corrente ad alta tensione.

Ucciso da scarica elettrica

AVELLINO, 28. Liberato De Vito di 12 anni, che si trovava nel cortile della sua abitazione in località Parano, alla periferia di Ariano Irpino, è stato colpito a capo da un filo elettrico di una rete a bassa tensione che si era improvvisamente spezzato e staccato da un muro. Il ragazzo è stato investito dalla corrente ed è morto sul colpo.

L'autorità giudiziaria, fatto rimuovere il cadavere, ha ordinato una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

MACERATA, 28.

Tre persone sono morte e un'altra è in gravissime condizioni in ospedale per lo scontro tra una utilitaria ed un autocarro sulla provinciale maceratese. L'incidente è accaduto sul ponte di Trodici, una frazione in comune di Morrovalle, sulla strada che unisce Macerata a Civitanova Marche.

Una «500», targata Ascoli Piceno, condotta da Edoardo Moscoloni, di 19 anni, residente a Porto Sant'Elpidio, con a bordo il prof. Bigio Pecorino, di 43 anni, da Civitanova Marche, la moglie Felicia Schilirò, di 42 anni, e la figlia Ornella, di 14 anni, era diretta verso Macerata quando, nell'abbordare una stretta curva, si è schiantata contro un autocarro targato Vicenza, carico di lastroni di pietra, condotto da Bruno Lovati, di 30 anni, abitante a Montecchio Maggiore. L'urto è stato violentissimo: la utilitaria dopo aver sfondato la parte anteriore sinistra dell'autoveicolo, è rimbalzata indietro finendo contro un traliccio dell'alta tensione. Dal tetto squarciato della utilitaria la ragazza è stata sbalzata fuori e rotolata sul manto stradale per diversi metri; gli altri tre occupanti della «500» sono stati estratti dai rottami e trasportati all'ospedale di Macerata: Ornella Pecorino e il Moscoloni sono morti durante il tragitto, il prof. Pecorino è morto dopo essere stato adagiato sul letto del pronto soccorso, mentre per la moglie i sanitari

si sono riservati la prognosi

Il comandante dell'autocarro è rimasto illeso. A precedenti delibere la Segreteria ha ribadito i seguenti punti fondamentali:

1) L'assoluta necessità che al più presto sia completata ed entrati in funzione il nuovo Ospedale Civile. Anzitutto sarà necessario un ultimo tentativo verso gli organi statali, che quando hanno voluto hanno concesso nuovi e maggiori finanziamenti per la costruzione o il completamento di altri ospedali, superando formalismi e limiti burocratici. Solo se questa soluzione si rivelerà impossibile, sarà necessario che la stessa Amministrazione compia un passo decisivo verso il completamento del nuovo Ospedale. Altrimenti andrebbe dependendo ogni giorno in più il non indifferente capitale già investito nella nuova costruzione, mentre si appalesse sempre più prorogabile la necessità di avere in Atesa un Ospedale più ampio, più funzionale, più modernamente attrezzato.

Lutto

GROSSETO, 28. All'età di 92 anni si è spento, questa mattina, il compagno di Giulio Serafino, già sindaco del comune di Santa Fiora, dopo la Liberazione. Al figlio Ferdinando e ai congiunti tutti le più sentite condoglianze dell'Unità.

Chieti: presa di posizione del PCI

Far funzionare al più presto l'ospedale civile di Atesa

CHIETI, 28

La segreteria della Sezione del PCI di Atesa, si è riunita per discutere intorno ai problemi più urgenti riguardanti l'ospedale civile di Atesa.

1) L'assoluta necessità che al più presto sia completata ed entrati in funzione il nuovo Ospedale Civile. Anzitutto sarà necessario un ultimo tentativo verso gli organi statali, che quando hanno voluto hanno concesso nuovi e maggiori finanziamenti per la costruzione o il completamento di altri ospedali, superando formalismi e limiti burocratici. Solo se questa soluzione si rivelerà impossibile, sarà necessario che la stessa Amministrazione compia un passo decisivo verso il completamento del nuovo Ospedale. Altrimenti andrebbe dependendo ogni giorno in più il non indifferente capitale già investito nella nuova costruzione, mentre si appalesse sempre più prorogabile la necessità di avere in Atesa un Ospedale più ampio, più funzionale, più modernamente attrezzato.

2) L'urgenza che siano istituiti nuovi reparti e che siano banditi i concorsi per i reparti primari: un reparto di ostetricia e ginecologia, di ortopedia e traumatologia, affinché il nostro ospedale possa avere quella specializzazione e differenziazione di funzioni e di compiti, richiesti dai moderni sviluppi della scienza medica e chirurgica.

3) Bandire ed espletare i concorsi del personale sanitario e delle ostetriche. Passaggio in ruolo e riordinamento delle disposizioni concernenti la carriera e gli annui periodici di stipendio del personale inserviente. Assicurare stabilità e sicurezza a tutto il personale, secondo quanto stabilito da recenti norme legislative. Ispirarsi a criteri democratici per assicurare una equa distribuzione di una giusta retribuzione a tutti i dipendenti, evitando la discriminazione di ogni genere. Infine espletato il concorso di assistenza a tutte le categorie e a tutti i cittadini, la Segreteria della Sezione del PCI di Atesa ritiene indispensabile ed urgente la realizzazione delle sopra elencate proposte.



Scarpe a punta larga nel prossimo autunno-inverno

Dal nostro inviato

CIVITANOVA M., 28.

Aperta alcuni giorni orsono, la XV Mostra nazionale della calzatura — che si svolge qui a Civitanova Marche, cioè, nel cuore della zona calzaturiera marchigiana — ha avuto tutto il tempo per far conoscere e lanciare i nuovi modelli di scarpe per l'autunno e l'inverno.

La Mostra di Civitanova M. è, infatti, specializzata nella divulgazione — soprattutto fra i commercianti — delle più fresche creazioni di tipi di scarpe adatte alla cattiva stagione. Uno

strumento per tanto a cui ricorrono le case produttrici marchigiane e di altre regioni per imporre al mercato nuove linee, nuovi gusti ovvero la moda in quella parte importante dell'abbigliamento costituita appunto dalle scarpe.

Anche quest'anno la Mostra presenta numerose novità riconducibili, però, quasi tutte ad un minimo comune denominatore. Vogliamo dire che pur nella ricchissima varietà delle sfumature è avvertibile una tendenza generale. Per le donne la Mostra lancia la scarpa sportiva con tacco basso e punta larga. Le pel-

li sono in genere di tipo

grasso, opache di colore, in quanto al colore predominano le varie tonalità del marrone. Per gli uomini i nuovi modelli si caratterizzano per la punta larga, il pellame morbido e per l'utilizzo in vari casi di intrecci in madras (pelle di capra).

Ripetiamo: sono queste le linee generali del tipo di scarpe che gli italiani calzeranno nei prossimi mesi autunnali ed invernali. Praticamente impossibile addentrarsi a descrivere la varietà dei modelli: la Mostra ne presenta oltre dieci mila. Gli espositori sono

Come calzeremo i piedi nella prossima cattiva stagione? La moda lanciata dalla 15ª Mostra nazionale della calzatura di Civitanova Marche — apertasi nei giorni scorsi con la partecipazione di circa 500 espositori e la presentazione di oltre 10 mila modelli — indica, pur nella varietà delle sfumature, una tendenza generale

Pisa: interpellanza comunista

Il Comune aderisca al convegno urbanistico

SALERNO

La DC impegnata ad applicare la legge 167

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 28.

Riserva del 30% delle aree acquisite dalla legge 167, concessione gratuita dei suoli alle numerose cooperative sorte nella città e rapida redazione di un piano triennale per l'applicazione concreta della legge sono state le proposte che il gruppo comunista ha avanzato nell'ultima riunione del Consiglio comunale.

Alla discussione sullo scottante problema si era giunti quando il gruppo comunista ha richiamato alle proprie responsabilità la maggioranza consiliare. Nella particolare situazione di Salerno, come è apparso chiaro negli interventi del compagno Biadonte, Perrotta, Sorgente e Granati, la legge 167 costituisce un valido elemento di graduazione e di programmazione urbanistica. Per questo, come in particolare ha detto il compagno Granati, il Comune non dovrà essere strumento esecutivo, ma forza propulsiva capace di portare avanti il tema centrale dell'edilizia nel tempo più breve e nella misura più larga.

Di qui il valore e la portata delle richieste e dell'azione del gruppo comunista, che ha registrato un immediato successo per aver indotto la DC ad impegnarsi in un'opera di unità all'unanimità, a presentare prima dell'esame del bilancio comunale, un piano per la concreta applicazione della legge.

Tonino Masullo

PISA, 28.

Il gruppo consiliare comunista ha presentato al Sindaco una interpellanza in merito al grave attacco che la destra ha scatenato contro la legge 167 e per svuotare di ogni contenuto rinnovatore ed antispeculativo la nuova legge urbanistica.

L'interpellanza, firmata dai consiglieri Edsardini, Rippe, Bargagna, Bulleri, Bendinelli, chiede alla Giunta ed al Sindaco «se non ritengano opportuno intervenire con appropriate iniziative affinché tale campagna (quella scatenata dalla destra - ndr) venga controbattuta e sconfiggita e perché la nuova legge venga urgentemente portata alla discussione del Parlamento».

In modo particolare nella interpellanza si chiede poi se non si ravvisi la necessità che «il Comune di Pisa, in ossequio agli orientamenti espressi dal Consiglio comunale, partecipi e porti il suo contributo all'azione nazionale che l'INU — accogliendo la proposta della Giunta comunale di Bologna e le sollecitazioni di molti altri Comuni — ha indetto a Roma per il 14 giugno per affermare la piena validità e l'urgenza della riforma urbanistica».

Walter Montanari

NELLA FOTO: visitatrici alla mostra.

liquidato con la affermazione

che esso deriverebbe da un accordo stipulato fra sindaco e amministrazione comunale al momento del passaggio in gestione diretta del servizio. Risulta che furono sollevate riserve a questo riguardo tenuto conto del tipo e modalità del servizio di nettezza urbana che l'amministrazione comunale ha inteso organizzare.

Il comunicato conclude affermando che i dipendenti della nettezza urbana auspicano che i motivi dell'insapimento della lotta sindacale siano rapidamente superati con l'apertura di una trattativa

La Spezia

Nuovo sciopero dei netturbini

La Spezia: stasera assemblea cittadina

La Spezia, 27. Venerdì prossimo 29 maggio alle ore 23.30 nei locali della Federazione avrà luogo un'assemblea cittadina di comunisti per discutere sulla situazione politica nazionale e su quella locale, alla luce delle esperienze compiute nei dibattiti in Consiglio comunale sul bilancio di previsione.

Livorno: dibattito sui problemi operai

LIVORNO, 28

Domani venerdì 29 alle ore 21, nei locali del cinema Arditi, avrà luogo una riunione di tutti i cittadini. La Segreteria della Sezione del PCI di Atesa ritiene indispensabile ed urgente la realizzazione delle sopra elencate proposte.